LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 327 — GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 1911 — UDINE, Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La memorabile giornata del 23 e i posteriori avvenimenti fino al 31 ottobre, intorno a Tripoli narrati dal timoniere scelto Mario Ballico.

Ecco l'ultima parte dell'interessante diario del bravo marinaio friulano:

L'occupazione di Tobruk.

16 ottobre.

Solo oggi abbiamo potuto avere alcune notizie della squadra di Aubry ed anzi è lodevole da parte del Ministero come tenga celata ogni mossa di queste navi che sembra sia una cosa veramente misteriosa il solo pensare.

Si è saputo quindi che Tobruk è stato occupato militarmente, cogli stessi uomini che le navi disponevano, dopo breve resistenza. Di Bengasi poi non si hanno affatto notizie, si accerta però, che ancora non sia stata bombardata.

Le altre nostre truppe si trovano in Tripoli accasermate, altre poi, sono a bordo dei piroscafi.

Qui a bordo del «Bronte» si seguita incessantemente il lavoro per l'approvvigionamento del carbone sia alle navi che alle torpediniere.

17 ottobre

Questa mane per tempo sono partite 4 cacciatorpediniere per Bengasi. Il perchè e il cosa siano andate a fare m'è del tutto ignoto.

Della flotta ottomana non si sa proprio nulla. Anche le notizie di qui sono alquanto scarse. Sembra che i soli bersaglieri si sieno inoltrati nell'interno e che abbiano già avuto qualche scontro con le truppe ottomane, mal organizzate e sfinite, riportando sempre vittorie.

Sui campi abbandonati dai nemici, i nostri trovarono armi, munizioni, berretti di ufficiali e comuni, ma morti e feriti pochissimi. Si ritiene quindi che le vittime sieno portate via o nascoste da loro stessi poichè è la loro religione che vieta abbandonarle in balia al nemico.

Gli areoplani

Oggi accostiamo ad un piroscafo mercantile noleggiato «Enrichetta» per rifornirci d'acqua perchè le nostre casse sono quasi vuote. A bordo di questo piroscafo sono nove areoplani e cinque ufficiali piloti ed una trentina d'uomini del genio per il montamento e smontamento degli apparecchi.

Si trova inoltre una buona quantità di bestiame ed altri soldati di fanteria.

Quivi ho assistito anche ad un ammutinamento dei fuochisti di detto piroscafo. Ma la forza a bordo non mancava affatto e fu piantato il picchetto armato. Poche ore dopo i ribelli riprendevano il lavoro. Mentre da un lato del nostro bastimento s'imbarca l'acqua, dall'altro si riprende lo scarico del carbone entro un gran barcone turco, rintracciato entro il porto, per il rifornimento della «Sicilia».

18 ottobre e 19 ottobre

Ieri 18 ottobre, ho inteso che una nave della I.a squadra ha bombardato Misrata: nulla di positivo però.

Oggi invece corre voce che la «Varese», abbia attaccato le batterie di Homs e pare anche che abbia occupato la città.

Ho potuto finalmente avere notizie più precise riguardo il famoso «Derna» e quelle che io ho dato in precedenza, sono tutte smentite.

Si tratta invece che questo ex trasporto ottomano non è stato affatto silurato; ma che sia stato mandato a fondo dagli stessi turchi, prima di darsi alla fuga, mediante l'apertura di alcune chiusure, allagando così i compartimenti interni.

Appena noi abbiamo potuto esserne in possesso, abbiamo tosto messo mano, per il ricupero, ed ora tale nave è in perfetto assetto entro il porto e con data di oggi (19 ottobre) è entrato in armamento della flotta italiana. Fra qualche giorno uscirà dal porto per eseguire le prove di macchina, che sembrano essere in perfetto ordine. L'equipaggio è quello della disgraziata «Freccia» che ancora trovasi sugli scogli.

Movimento della II.a squadra.

20, 21, 22 ottobre

Durante questi giorni, come pure quelli in antecedenza, il «Bronte» ha sempre seguitato il rifornimento del carbone alle navi.

La mattina del 21 sono partite le navi della II.a squadra e due cacciatorpediniere, rimangono così nelle acque di Tripoli solo quelle della III.a squadra e alcune navi sussidiarie, fra le quali anche non poche molti piroscafi.

Oggi, 22, sia alla mattina che alla sera ho assistito ad alcuni superbi voli dei monoplani militari. E' questa la prima volta che ho potuto ammirare la risoluzione di questo geniale problema.

Oggi s'è avuta notizia che la «Napoli, trovandosi presso Homs, sia stata assalita da navi ottomane e che nella fiera battaglia abbia mandato a picco quattro cacciatorpedinieri e un incrociatore riportando una silurata a poppa, presso il timone.

23 ottobre.

Oggi mattina un monoplano s'è visto alzarsi e librarsi nell'aria e dirigersi verso l'interno. Si dà quindi principio alla loro preziosa opera di rintracciare e spiare le posizioni del nemico. Sembra infatti che abbia in realtà scorto il nemico a pochi chilometri dalla costa e che stia marciando verso la città, poichè un'ora dopo circa, e precisamente alle 9, si odono alcuni colpi di cannone e spari di fucileria.

L'esercito ottomano è diviso in due parti; una parte assale all'Ovest e l'altra all'Est della città; scopo precipuo dell'attacco è naturalmente quello di impossessarsi dei pozzi della Bumeliana. L'assalto è stato quasi contemporaneo, da ambo le parti. Dopo fiero e accanito combattimento e con l'aiuto specialmente delle artiglierie della «Sicilia» che trovasi ancorata presso la costa, i due battaglioni di cavalleria dell'Ovest sono completamente distrutti. Ma se l'azione nostra riesce felice a ponente, non è così a levante.

Da questa parte non è possibile l'intervento di alcuna nave, e il combattimento si effettua quindi coi mezzi di chè può disporre l'esercito nostro: si ode un continuo succedersi di spari di moschetteria, di mitragliatrici e di cannoni.

Ad occhio nudo, e maggiormente ancora coll'ausilio dei cannocchiali, si scorge sulla costa un insolito andar e venire di arabi, che corrono mantenendosi nascosti dietro i rialzi del terreno, dietro le macchie e spingendo i loro cammelli e i loro ciucci carichi di mercanzie. Nulla però scorgersi là dove accade il combattimento, poichè questo avviene sul limitar della stretta e lunga oasi (Bumeliana) verso l'interno; si ode solo il sordo fragore delle scariche, assai numerose e nutrite. Ma oltre a queste scariche che pervengono tutte dalla direzione di un punto concentrato, altre più rade e irregolari, si manifestano dietro le prime macchie, delle quali si scorge qualche volta, e a mala pena, un leggero nuvolo di fumo.

Ma cosa avveniva dunque?

Solo più tardi si seppe che mentre i nostri stavano combattendo contro i turchi, gli arabi, proprio quegli arabi che pochi giorni fa si prostrarono ai nostri piedi consegnandoci persino le loro armi come segno di rispetto e sottomissione e ai quali noi distribuivano il pane perchè si sfamassero; al primo colpo di cannone tralasciarono ogni lavoro, e armatisi; corsero ad aggredire alle spalle le nostre truppe. In questa fuga allarmante tutti presero parte, uomini, donne, ragazzi e fanciulli; e quelle comitive d'arabi che vedevamo lungo la spiaggia erano appunto i fuggiaschi della città che si portavano seco le armi e le munizioni, tratte naturalmente da qualche nascondiglio sotterraneo, e che per non dar sospetti avevano caricato le loro bestie con un tal genere di peso.

Si può quindi immaginare come divenne fiero il combattimento, poichè i nostri si trovarono improvvisamente fra due fuochi. Si dice che dapprima i nostri si sieno un po' sbandati perchè alla prima scarica gli arabi venivano ad ammazzare otto ufficiali ed alcuni soldati, togliendo così parte del comando delle ultime compagnie; ma poco dopo le nostre file venivano riorganizzate e parte combattevano contro le truppe regolari e l'altra contro i ribelli.

Il fuoco durò accanito quanto mai fino a mezzodì. Le perdite del nemico sono incalcolabili. Gli arabi sono stati fatti quasi tutti prigionieri.

E' stato intanto pubblicato un bando che sancisce la pena di morte a chi sarà trovato armato.

La notte segue tranquilla, solo si ode un continuo abbaiar di cani proprio dalla direzione dei luoghi che poche ore prima furono teatro di tanta sciagura: sono i S. Bernardo che rintracciano i nostri fratelli periti.

Dopo la tremenda giornata

24 ottobre

La giornata di ieri è stata veramente nefasta anche per noi, poichè abbiamo avuto numerose perdite. I feriti sono più di 200 i quali sono già in parte ricoverati sulla nave ospedaliera «Regina d'Italia». Il numero dei morti è piuttosto rilevante. Mancano notizie di un tenente d'artiglieria e di parecchi artiglieri e dicono, una voce vaga però, che manchino notizie di due compagnie di fanteria, 500 uomini circa.

Non si sanno poi le ragioni della rivolta araba, ma pare che mentre essi si mostrarono a noi fedelissimi, fossero invece ancora in ottimi rapporti con i turchi, organizzando anzi la sommossa.

Nella notte sono state fatte numerose perquisizioni agli arabi sequestrando armi e munizioni, e il capo della rivolta e moltissimi altri furono fucilati.

Correva voce che il capo della rivolta fosse Hassuna l'ex governatore di Tripoli e che ora è vice governatore e sindaco della città, ma la notizia fu subito smentita.

All'inizio della fucilata un servo moro del Consolato tedesco è uscito dal Consolato ed ha pugnalato alle spalle un artigliere.

Oggi alle 3 pom. è stato fatto il processo in gran pompa e fucilato con gran funzione avanti alla caserma dei carabinieri.

L'eroismo dei nostri soldati

Si dice anche che una sentinella sia stata improvvisamente assalita da 7 od 8 arabi e che riuscita a svincolarsi, abbia cominciato a dimenare la baionetta inastata al fucile, ammazzando quattro e costringendo gli altri a darsi alla fuga.

Certo è, che i nostri soldati hanno dimostrato in questa giornata un singolare eroismo, ed ora anzi prendono da loro stessi l'iniziativa di fucilare i malvagi traditori non essendovi ordini molto energici in proposito. (1)

Oggi anzi un caporale maggiore è entrato in una casa ave trovò 18 arabi: ne uccise 16 e degli altri due superstiti, si servì per far scavare una fossa entro la quale gettò i miseri cadaveri; infine poi anche i due ultimi subirono le stesse sorti dei primi.

Durante la giornata d'oggi si sono verificate altre scaramuccie; ma di lieve importanza. Stanotte una barca a vapore della croce rossa mentre stava per approdare in un punto della costa, probabilmente per raccogliere dei feriti, è stata presa a fucilate da alcuni arabi nascosti in quelle vicinanze: la «Carlo Alberto» ha fatto tosto fuoco, ed ha fatto certamente il suo buon effetto. La barca però ha dovuto indietreggiare e, per pura fortuna, non ha riportato alcun danno.

25 - 26 - 27 - 28 e 29 ottobre

Le condizioni di Tripoli sono ora piuttosto critiche.

Contro gli arabi sono già stati presi dei provvedimenti alquanto energici; ma sebbene il numero dei nostri uomini sia alquanto rilevante poichè s'aggira sui 20.000 e più, ciò non di meno sono stati chiesti dall'Italia nuovi rinforzi giacchè ora si combatte non solo contro le truppe regolari ottomane, ma anche contro l'intera popolazione sia di Tripoli sparsa per l'oasi, e sia quella dell'interno, di modo che il numero del nostro nemico è di gran lunga superiore al nostro.

Le neutralità!?

Noi italiani ci consoliamo perchè l'Inghilterra e la Francia si sono mostrate, almeno fin'ora, neutrali al conflitto italo-turco; ma il fatto si è che ora i nostri nemici sono abbondantemente provveduti di viveri e di ogni vettovagliamento congenere e si assicura anche che fra le loro file vi siano numerosi egiziani: aiuti che certamento non possono essere pervenuti che dalla parte dell'Egitto e della Tunisia.

In questi giorni sono spessissimo avvenuti dei lievi fatti d'armi e si può dire che non sia passata un'ora senza aver inteso qualche sparo di fucile o di cannone; lievi sì ma che causarono però grandi perdite al nemico e con minori proporzione anche alle nostre truppe.

Gli aereoplani, quasi ogni mattina e sera, (sono queste per loro le ore più favorevoli), vanno alla ricognizione delle posizioni nemiche e si debbono a questi valorosi volatori molti e molti utili servizi, circa il prevenire l'avanzarsi del nemico.

Ieri, 28, con le artiglierie della «Sardegna», sono state distrutte le trincee degli avamposti ottomani che distavano pochi chilometri dalla costa a levante di Tripoli.

Verso sera dello stesso giorno la «Sicilia» e la «Sardegna» bombardano il villaggio Zauia ov'è il concentramento delle forze nemiche con deposito di munizioni e viveri. Il bombardamento durò poche ore e precisamente da poco prima delle 17 a poco dopo il tramonto.

Sino dal 25 sono giunti i rinforzi di truppa con due bastimenti e il 28 ne giunse un altro; sicchè nel porto ferve ancora il lavoro per lo sbarco della truppa e per lo scarico dei materiali da guerra nonchè di due automobili del genio e di alcuni proiettori da campo arrivati ultimamente.

Il 28 giungono nelle acque di Tripoli il «B. Brin», il «S. Bon» il «Filiberto» la «Liguria» e la «Partenope».

Scaramuccie

30 e 31 ottobre

Il 30 è stata una giornata relativamente calma, poichè poche cannonate pervenivano dall'interno, forse perchè spirava un forte vento da Sud offuscando l'aria colla minuta sabbia del deserto a guisa di una fitta nebbia rendendo invisibili gli oggetti 100 metri lontani. Durò fino a sera. La coperta del nostro bastimento aveva assunto un aspetto caratteristico: era tutta cosparsa di un lieve strato di sabbia minutissima.

Il 31 invece e specialmente la mattina fu un continuo connoneggiare e radi i colpi di moschetteria; s'immagina quindi che si continui la distruzione delle trincee turche.

Durante questo periodo di tempo, e sarebbe inutile dirlo, noi abbiamo incessantemente mantenuto un febbrile lavoro per il rifornimento del carbone alle navi, di modo che ora ci troviamo quasi scarichi e ci accingiamo a partire fra qualche giorno per rifornirci nuovamente in Italia.

Di ritorno ad Augusta

2 Novembre.

La sera del 31 ottobre lasciamo Tripoli e dirigiamo alla volta di Augusta che in quest'epoca ha assunto grande importanza perchè base e concentramento della nostra flotta. La navigazione fu ottima sebbene il mare fosse molto agitato e spirasse un forte vento di tramontana-greco.

La notte del 31 al 1.o novembre e la seguente si navigò a fanali spenti e pronti ad ogni eventuale attacco di siluranti ottomane. Ai nostri unini 4 pezzi da 57 m/m furono impostate le vedette mentre i fucili erano pronti a portata di mano. In plancia poi nessuna vigilanza.

La mattina per tempo del 2 siamo felicemente giunti ad Augusta e quivi mettiamo tosto mano per iniziare il carico del carbone, per essere nuovamente pronti nel minor tempo possibile.

(1) Non bisogna dimenticare che chi scrive questo diario non fa che raccogliere le voci che correvano allora nel campo. Questo avvertiamo massime in riguardo alle due compagnie fanteria che si dicevano distrutte; in riguardo alle fucilazioni sommarie ed alla mancanza di ordini energici, ecc.

Cronaca Provinciale

Adua nel quindicesimo anniversario

Barcis 21 novembre

E' una conferenza del prof. Enrico Barone, che in un elegante fascicoletto corre nelle mani del popolo della Valle Cellina.

L'illustre professore, memore delle accoglienze oneste e liete tributategli da queste popolazioni nella visita loro fatta per l'apertura della nuova strada militare, ha inviato molte copie della conferenza stessa, che è interessante in questi momenti in cui i nostri soldati — sempre dello stesso seme — fanno prodigi di valore in un'altra zona di terra africana.

Dalla penna del prof. Barone *è tutt'oro quello che cola*; sarebbe quindi ozioso soffermarci sui pregi dello stile che fanno rifulgere di luce vivissima il valore di quei nostri soldati, che nella infausta Adua sparsero il loro sangue, sacrificati dalla politica e dalla insipienza di Barattieri. Il prof. Barone rivendica con colori smaglianti l'eroismo e il coraggio dei caduti; e dispensando con severa giustizia il biasimo e la lode, trae, a mo' di corollario, veri postulati, che dovranno essere tenuti presenti dai Governanti e duci di eserciti, se non vorranno venir meno ai grandi doveri loro commessi, e non macchiarsi di errori che sono veri delitti di lesa patria.

Gli eroi di Adua — oggi che nelle terre tripoline altri fratelli non meno eroicamente combattono — possono in questo momento alzarsi compatti dai torridi tumuli gridare: O fratelli, noi siamo vendicati!

L'interessante conferenza si legge d'un fiato con crescente interessamento e non è italiano chi non sa ammirarla e non abbia, leggendola, un fremito per i caduti di allora.

G. P.

MUZZANA DEL TURGNANO.

Offerte della popolazione raccolte da apposito Comitato, pro Militari feriti e famiglie povere dei caduti in guerra.

IV. Elenco. Della Bianca Angelo 1, Gallo Pietro 1, Tassi Pietro 1, Cargnelutti Gio. Batta 1, Boltin Domenico 0.50, Franceschinis Giacomo fu Gio. B. 0.50, Casasola Mattia 2, Casasola Giovanni e Giacomo 2, Casasola Antonio 2, Pevere Pietro fu Michele 1, Mauro Pietro 1, Cellioni Giovanni 0.50, Rondo Caterina 0.20, Tel Emilio 1, Margeretta Pasqua 0.50, Rosso Giovanni fu Luigi 1, Rosso Luigi 1, Cargnelutti Francesco fu Gio. B. 0.20, Del Piccolo Giacomo di Vincenzo 0.50, Mariotti Giovanni 0.50, N. N. 2, Romano Agostino 2, Turco Angela 0.50, Romano Antonio fu Antonio 0.20, Olivo Giovanni 0.50, Lucchese Giacomo 2, Juri Noemi 1, Franceschinis Guido 1, Franceschinis Andrea fu Albino 2, Franceschinis Giuseppe fu Leon. 2, Franceschinis Andrea fu Franc. 0.20, Franceschinis Antonio fu Albino 0.40, Cantarutti Maria 1, Flaugnacco Gio. Batta 3, Cargnelutti Antonio 1, Monte Giovanni 0.25, Stocco Gio. Batta 1.50, Franceschinis Giovanni 2, Franceschinis Domenico fu Luigi 5, Franceschinis Agostino 1, Franceschinis Giacomo fu Gio. B. 2. Totale L. 89.45. Somme precedenti 251,40. Totale L. 340.85.

CASSACCO

Sagra e festa di latteria. — Nella frazione di Montegnacco, ridente di colli e di ville a poche centinaia di metri da Tricesimo, domenica 26 ricorre l'annuale sagra della Madonna della Salute. I preparativi per l'ottima riuscita fervono per opera di tutti i paesani, e a onorare la festa non mancherà il solito concorso dei forestieri i quali troveranno i vari esercizi del paese forniti d'ottimo e completo *comfort* a coronamento della piacevole gita autunnale. Distinta banda rallegrerà la festa, unitamente ai fuochi e alle luminarie della sera.

Nelle ore antimeridiane, col concorso del cav. Enore Tosi e del comm. Michele Perissini, si inaugurerà il nuovo locale della vecchia latteria, ove il casaro sig. Zanetti continua a fornire sempre migliori i suoi già premiati prodotti.

TARCENTO

Recita drammatica. — 23. Domenica 26, il nostro circolo filarmonico rappresenterà il dramma in un atto «Pagina Rossa» la commedia «Amor figliale», e il monologo «A nozze».

Durante gl'intermezzi, suonerà l'orchestra dell'Asilo. La serata sarà di beneficenza, e crediamo pro - famiglie dei morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica.

AMARO

Vandali. — 21. Nella scorsa notte, ignoti con una mannaia troncarono a filterra sei gelsi del sig. Candido Tamburlini, cagionandogli un danno di L. 50.

RIGOLATO.

Per i fratelli che combattono

21. — Ieri, riunitosi questo Consiglio Comunale, con mirabile fervore patriottico, ha costituito un Comitato per raccogliere sussidi alle famiglie dei soldati morti e feriti nella guerra Italo-Turca, deliberando nel contempo un sussidio di lire 100 a favore delle famiglie dei feriti e morti e di L. 50 a favore della Croce Rossa.

Prima di procedere alla trattazione di vari altri oggetti, l'onor. Sindaco con lo zelo che lo distingue e per seguire le nobili e generose tradizioni del Friuli, invita gli astanti ad offrire il loro contributo alla santa opera.

Puntil Antonio sindaco offerse L. 12, Zanier cav. Amedeo ass.e 10, Candido G. Batta ass. 10, Candido Ang. ass. 10, Lepre Pietro cons. 8, Vidale Candido cons. 5, Della Martina Gius. con. 4, D'Agaro Giov. con. 5, Gracco Gius. con. 6, Della Pietra Michiele cons. 3, Lepre Cesare cons. 5, Segretario Bidoli cons. 2, Scrivano Vidale cons. 2. Presenti alla seduta pubblica: Fruch Ang. 2, D'Agaro Pietro 2, D'Agaro Benedetto 2, Puschiasis Luigi 1, Gussetti G. Batta 1, Vidale Gius. 1, Fruch Gerardo 1, Candido Giacomo 2, Puschinasis G. Batta 1, Candido Alfredo 2, Zanier Giacomo 1, Candido Pietro Re 2. Somma raccolta L. 100 e depositata al Cassiere del Comitato.

MONTENARS

L'ispettore Benedetti fischiato mentre compie il suo dovere

22. — Nel pomeriggio di ieri, l'ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti si portava a Montenars, per far eseguire il trasloco di due classi dal borgo Sore Prat a borgo Sott Prat. Questo trasloco doveva effettuarsi in seguito ad una deliberazione del consiglio provinciale scolastico che accogliendo i desideri dei frazionisti della borgata Sott Prat, dispose che le 4 classi venissero divise due per borgata.

Quando l'ispettore Benedetti giunse in municipio, vi trovò il sindaco al quale espose il motivo della sua venuta. Il sindaco gli fece subito una fredda accoglienza; ed anzichè dare disposizioni perchè il mandato avuto dal prof. Benedetti fosse compiuto, abbandonò senz'altro la residenza municipale. Intanto, avuta notizia del caso, davanti alla casa del Comune si raccolsero donne e ragazzi, che improvvisarono una dimostrazione ostile all'ispettore. Questi, vista la mala parata, fece ritorno a Gemona, accompagnato per un buon tratto dai fischi e dalle urla di quei dimostranti.

Nella mattina d'oggi, per ordine superiore, i carabinieri di Buia, dovevano giungere a Montenars per incominciare un'inchiesta.

DIGNANO

Consiglio comunale. — Dopo un mese di una specie di comissario regio, trovandosi in carica solo due assessori, si tenne consiglio.

Sul verbale, parlò l'ex sindaco, spiegando le ragioni delle sue dimissioni irrevocabili e dimostrando quello che aveva potuto fare sotto la sua amministrazione. Picchiò sodo verso chi antepone interessi e capricci propri a quelli generali del Comune.

Il bilancio preventivo si dovette rimandare per due semplicissime ragioni: prima, perchè, non esistendo da più di un mese una giunta, questa non l'aveva nè approvato, nè fattane relazione; l'altra ancora più semplice, che, non era completato. Se volete ridere, ve ne racconto una: completi erano i bilanci frazionali e non il generale come se da questo non dipendessero nella massima parte i frazionale.

Così la montagna amara aveva partorito il topolino dolce.

Sulla nomina del Sindaco, dopo due votazioni, su 11 presenti si ebbero 6 schede bianche e 5 voti dati a Bisaro Celestino di Carpacco. I commenti ad altra seduta. Ad assessore effettivo in sostituzione del cav. Pirona Venanzio riuscì a voti unanimi il sig. Zancani Mattia di Dignano. Ciò dimostra che quelli di Carpacco e di Vidulis votarono compatti con i *suoi amici* di Dignano. Ad assessore supplente in sostituzione di Bros Geremia venne eletto Di Stefano Giuseppe di Carpacco.

Così l'amministrazione rinsanguata può, anche senza sindaco, funzionare regolarmente e presentare il tanto atteso bilancio preventivo, però, con le somme totali del dare ed avere.

PALMANOVA

Una cavalla rubata — 22. La notte scorsa, i ladri rubarono una cavalla nello stallo di tale Giuseppe Boaro di Gonars, del valore di circa 150 lire. I nostri carabinieri furono sul posto e ne hanno informato telegraficamente il comando di Udine.

CODROIPO

Oblazioni pro Croce Rossa pei feriti ed ammalati nella guerra Italo-Turca.

Socio perpetuo cav. D. Moro L. 100, socia perpetua Frova Teresa di Luigi 100, Zanelli d.r Ugo, 10, Toffoli Gaspare 20, Tami Raimondo 5, Polano Ant. 2, Anna Caucig 5, De Anna Ant. 1, Cassa Rurale 25, Piovesana F. 2, Virgili Luigi 1, Sambucco Ang. 1, Stralino Tullio 2, Pittoni Lucia 5, Cozzutti Ant. 1, De Paulis Marie 5, Cinello Aless. 0.50, Tosoni Pietro I. 1, Di Sopra G. B. 1, Di Sopra Ant. 1, Panigutti Tomaso 0.50, Merlo F. fu Ant. 1, Merlo Lucia 0.40, Moro Luigi 0.70, Sambuco Francesco 5, Venuti Antonio 0.50, Tubaro Francesco fu Ang. 50, Venturi Giovanni 1, Merlo Sebastiano 50, Marello Antonio 2, Cozzi Luigi 2, Molinaro Umberto 1, Ottogalli Alessandro 50, Marano Giacomo 20, Baldassi Giuseppe di Luigi 30, Campo Santa 1, Carlini Teresa 50, Scodellaro Nicolò 1, Munisso Luigia 30, Deganutti Maria 50, Savoia Fratelli 5, Del Giudice Arciprete 10, Madrisatti don Federico 5, Querini Pietro 1, Moro Paolo 1, Brancolini Gabriele 3, Zoratti Alberto 3, Pelizzo Giovanni 5, Biadene Antonio 1, Mozzoni Umberto 2, Sambucco Roberto 2, Rodaro Luigi 2. Totale 397.90.

PONTEBBA

Due dita troncate. — 22. Stamane il falegname Enrico Brisinello, addetto allo stabilimento Peccol, mentre lavorava colla macchina piallatrice, inavvertitamente si lasciò impigliare due dita alla mano sinistra, nelle lame; le due dita si staccarono di netto dalla radice e andarono a cadere qualche metro lontano. Fu soccorso prontamente; ne avrà per lungo tempo.

S. DANIELE

Servizio automobilistico. — A cura dell'associazione Commercianti che si è fatta iniziatrice dell'impresa, avremo un servizio atomobilistico Pinzano-S. Daniele; tale servizio si prolungherà fino a Udine non avendo la Società Veneta, aderito alla domanda d'un treno, diretto avanzata dalla sudetta associazione.

SACILE

Un eroe caduto nel memorabile 23 ottobre a Tripoli

Ci scrivono da Caneva di Sacile: Il comandante il Deposito dell'11.o bersaglieri, con nota 18 corrente, dà incarico a questo sig. sindaco di compiere il doloroso ufficio di comunicare alla rispettiva famiglia che il bersagliere Giuseppe Gava della 4.a compagnia cadde da eroe il giorno 23 ottobre u. s. sul cruento campo di battaglia della Tripolitania «col sorriso sulle labbra e pronunciando i dolci nomi dei propri cari e del proprio paese».

Tale notizia per quanto attesa, gettò la povera famiglia Gava, che diede così forte contributo di sangue per l'onore e per la grandezza d'Italia, nel maggior cordoglio. Le possa essere di conforto il sapere che i compagni d'arme ed il paese intero prendono vivissima parte al suo lutto e tributano al valoroso soldato l'onore dovuto a chi fa olocausto della propria esistenza per rendere più fulgida ed immortale anche questa bella pagina di storia italiana.

Gheisa prepotente. — Solo oggi siamo venuti a conoscenza d'un fatto disgustoso avvenuto nel pomeriggio di Domenica 19 corrente.

Come da antica consuetudine nel foro boario si vanno quasi giornalmente a divertire al giuoco delle boccie, molti dilettanti di questo genere di Sport, tranquilli e beati di passare un paio di ore al sole, e nessuno osa disturbarli.

Molti spettatori assistono a questo igienico giuoco; un buon artiere era fra questi e per riposare le proprie gambe stava appoggiato al muro prospettante la piazza di una casa di tolleranza quivi esistente. Tutto ad un tratto una delle farfalle esce infuriata dalla casa, e senza dire nè arri, nè starri si avventa sull'operaio e lo getta violentemente al suolo. Nella caduta questi battè la testa sul selciato e si fa male al capo agli occhi ed all'orrecchio con perdita sangue riportando varie altre contusioni doloranti.

Compiuta la bella teppistica azione la donnina rientrò nel locale, si sbarra la porta con un colpo di catenaccio.

Accorsero numerosi gli amici del disgraziato che per parecchi minuti non dà più segni di vita; lo sollevano e adagiato sopra una sedia lo accompagnano al proprio domicilio.

Un grido di indignazione si solleva contro la femmina e per la pronta intromissione di autorevoli persone non succede un guajo peggiore contro la casa ove quella abita.

Dopo qualche tempo il damo delle Gheise corre al domicilio del ferito per conoscerne lo stato, buon per Lui che il figlio del ferito era assente.

Le ferite fortunatamente, disse il medico non sembrano gravi.

Questi fatti sono altamente riprovevoli, e sarebbe ora che queste Vestali fossero messe a posto per insegnar loro a rispettare le persone del paese che le ospitano tolleranti e civili.

Il ferito per parecchi giorni non può lavorare; si domanda: chi rifonderà i danni?

CHIONS

La chiusura delle feste pro Asilo Infantile

21 (*rit*). I festeggiamenti di chiusura della settimana di beneficenza pro Asilo, ebbero luogo domenica. Ma furono in parte guastati dal tempo che quasi fino a mezzogiorno fu davvero pessimo.

In causa di ciò la Banda di Torre non potè intervenire, del resto l'intero programma ebbe completo svolgimento.

L'attrattiva maggiore era rappresentata dall'Accademia vocale ed istrumentale e dalla conferenza del signor Pietro Vetturel di Sacile.

Il tema «Dagli Etruschi al Rinascimento» venne svolto magistralmente dal giovane e simpaticissimo oratore, davanti ad un affollato e scelto uditorio. Numerosissime le signore e le signorine.

Impossibile riassumere, anche succintamente, la splendida conferenza; noi piuttosto vorremmo proporre che venisse pubblicata in un opuscolo, o che l'egregio conferenziere la ripetesse in qualche centro importante della Provincia, oppure alla Scuola Popolare Superiore di Udine. Davvero lo merita.

La brillante dizione, il gesto correttissimo, la voce che sa prendere tutte le inflessioni, rendono il signor Vetturel un oratore perfetto.

Ed il pubblico ha dimostrato di aver compreso tutto ciò e durante il discorso, specie alla poetica descrizinne della Basilica di S. Marco in Venezia, proruppe in applausi fragorosi ed alla fine rimeritò il bravo e colto giovane con una ovazione interminabile.

Seguì un inno delle scuole cantorum eseguito molto bene da un gruppo di fanciulli e adulti, guidati e i truiti dal bravo maestro G. B. Cossetti, che siedeva al piano.

La gentile signorina Bodini della vostra città, cantò poi l'«Ave Maria» con una voce ed una grazia, da commuovere l'uditorio.

Quando terminò e appena cessati gli applausi alla brava artista, una graziosa bambina bianco vestita, si avvicinò.

Era Ginetta Gini figlia dell'amico Piero, la quale — a nome di tutti i bambini di Chions — con affettuose parole offriva alla signorina Bodini uno splendido orologio d'oro ed un mazzo di fiori. Il pensiero gentile venne assai gradito dalla bravissima artista.

Apparve poi alla ribalta il sig. Pillinini di Tolmezzo che, sempre accompagnato dal maestro Coscetti, eseguì col suo flauto un pezzo su motivi della «Favorita» e «Il pastore svizzero». La perfetta esecuzione strappò al pubblico appplausi interminabili.

Coll'«Inno alla Bandiera» per bambini e «Beneficentia» per contralto (sig.na Bodini) e coro a quattro voci miste, il tutto musicato dal bravo maestro Cossetti, il bellirsimo ed artistico trattenimento ebbe termine, lasciando una sensazione graditissima in tutti.

Sulla piazza intanto, fra l'ilarità generale, i giovanotti del paese si disputavano la cuccagna e le pignatte, mentre nelle sale terrene dell'Asilo procedeva la vendita dei biglietti per l'estrazione dei bellissimi doni.

Ora giova ricordare che i doni pervenuti al comitato furono in numero così grande che, malgrado l'accanimento del pubblico per acquistare biglietti, moltissimi — e alcuni di valore, noto quello dell'on. Rota — rimasero al Comitato. Il quale però ha già stabilito di rinnovare la pesca nel giorno 19 marzo p. v. vale a dire quando l'Asilo entrerà definitivamente in funzioni.

Fatta così, senza pretese di sorta, la cronaca della giornata di domenica, non ci rimane che da congratularci col rev. parroco fondatore dell'Asilo, col comitato delle brave signore e signori, i quali in uno slancio mirabile di disinteresse, di concordia e di zelo, seppero far le cose come di meglio non sarebbe sato possibile.

PIELUNGO

Lo slancio patriottico della popolazione per le famiglie dei morti e feriti. — Al grido di dolore delle famiglie bisognose degli eroi caduti sul campo, al gemito straziante dei feriti nell'attuale guerra d'Africa, non poteva non rispondere anche la pietà degli abitanti della Valle d'Arzino.

Infatti per iniziativa d'un comitato costituitosi a Pielungo fu aperta una sottoscrizione a favore dei caduti per la Patria nelle nuove provincie italiane Tripolitania e Cirenaica.

Noto che la Società operaia di Valle d'Arzino concorse con un premio alla gara tenuta in Udine a beneficio delle famiglie dei morti e feriti nella guerra.

All'appello han risposto, generosamente unanimi i sodalizi. Scuole e famiglie ed è con vero compiacimento che pubblicheremo domani la lista delle offerte che raggiunsero la bella somma di l. 361.07 e furono a voi spedite (*vedi giornale di ieri*) perchè le passiate al Comitato Friulano di soccorso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

III lista per i feriti in Tripolitania.

Freschi co. Amalia L. 50, Famiglia Pascatti 20, Famiglia Gittorno 20, Coccolo Ant. 15, Shuringolo Gius. 10, Trevisanello Annibale 10, Fabricio d.r Ant. (II offerta) 5, Nono d.r Iginio 5, Zanini eterinario 5, Bucaro Giuseppe 0.20.

La frazione di Savorgnano: Parroco L. 5, Masotti G. B. 2, Masotti Luigi fu Ant. 2, Scodeller Giac. 1, Ciarotto Ant. 1.20, Perisinotto Luigi 1, Cassin Gius. 1, Castellarin Ang. 1, Francescutti Dionisio 1, Scodeller Ant. 1, Tonello Antonio fu G. B. 1, vennero raccolte al dissolto di una lire per 3.70. Totale 20.90

Domenica p. v. vi sarà una passeggiata di beneficenza per raccogliere le offerte di tutti i cittadini.

Nozze d'argento — Il conduttore dell'Albergo Alla Torre Signor Giovanni Petracco, ieri, mercoldì, compiva *cinque lustri* di matrimonio colla signora Giuseppina Tramontin. Per solennizzare tale ricorrenza, amici e avventori, regalarono alla coppia eletta un splendido medaglione d'oro con dedica incisa accompagnato dall'augurio che la armonia e felicità coniugale si protraggono per lunghi anni.

Alla sera nell'albergo, si tenne il banchetto nuziale, allietato da oltre una trentina di coperti. Gli sposi vennero fatti segno della più sincera benevolenza da tutti gli invitati dai quali si ebbero auguri e brindisi interminabili.

All'Egregio nostro amico esterniamo anche noi la più viva compiacenza ed infinite congratulazioni.

Unione Esercenti. Nella seduta di ieri sera, questa Società deliberò di elargire *L. 60* a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti nella Tripolitania.

SPILIMBERGO

Buona usanza. In morte della signora Giuseppina Zuliani nata Zuliani di Istrago, il signor Luigi Zuliani fu Gio. Batta ha fatto le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità di qui L. 50 — Società Operaia di qui L. 25. — Società Operaia di Solimbergo L. 25.

ARTA.

Il fatto di Piedin si complica. — Mentre sulle prime sembrava che si trattasse di una agitazione per il rifiuto, da parte del cappellano o curato della frazione di Piedin, a seppellire in terra consacrata un nato morto; sembra, da notizie più recenti e più complete che il sacerdote di là non abbia, nel mancato seppellimento, nessuna parte. Ogni seppellimento deve essere autorizzato dalla competente autorità civile. In questo caso, l'autorizzazione competente mancherebbe ancora, sebbene il fatto risalga a qualche giorno (il parto è avvenuto infatti ancora il 18 corr.); e il sacerdote quindi non può, con la sua presenza, dare in certo modo aspetto di legalità ad un seppellimento che sarebbe in contravvenzione alla legge. Il parto non fu assistito da levatrice nè da altra persona dell'arte; manca il certificato medico di constatare del decesso; la partoriente, una donna maritata di 28 anni ma che ha il marito in America... Sono tutte circostanze che indussero il brigadiere dei carabinieri di Tolmezzo signor Campolan a recarsi sopraluogo; e pare che vi andrà anche il R. Pretore di Tolmezzo. Staremo a vedere i risultati delle loro indagini.

CIVIDALE

L'assemblea della Società Commercianti tenuta ieri alle 8. pom. sede nel palazzo della Banca Popolare, riuscì numerosa. Il sig. Zorzini lesse un'ampia relazione dell'operato della Società durante il corr. anno. I soci l'approvarono con un plauso alla presidenza per l'attività dimostrata.

Venne poi rieletto all'unanimità a presidente il sig. Antonio Battocletti, ed a consiglieri i sigg. cav. Moro Felice con voti 32, sig. Podrecca Antonio, Sernagiotto Giovanni, Gregoratti Ezzelino con voti 31, a sindaci i sigg. Albini nob. Riccardo e della Rovere Carlo.

Fu stabilito che nelle elezioni commerciali venga portato a candidato l'uscente Battocletti Antonio come la persona più adatta a coprire tale carica, per il suo interessamento in quanto riguarda il commercio cividalese.

TOLMEZZO

Un «saltatreni» impenitente. — Certo Giov. Batt. Adami, d'anni 54, proveniente da Gemona, doveva scendere alla fermata di Caneva. Se ne dimenticò. Ma non appena il treno si rimise in movimento, volle ripararvi, e aperto lo sportello tentò prendere terra. Non si sa come rimase impigliato: fatto sta che il treno lo trascinò fino alle prime ringhiere. L'Adami riportò slogatura di un piede e ammaccature e forse la rottura di qualche costola. Altra volta egli aveva fatto un simile tentativo, e se l'era cavata con danni assai minori: forse perciò volle anche il bis.

Lo strillone del «Corriere Friulano» in contravvenzione. — Ci telefonano 23:

Ieri fu posto dai carabinieri in contravvenzione uno strillone, che il giornale *Corriere Friulano* della vostra città, aveva mandato appositamente, a Tolmezzo e dintorni, per far conoscere gli echi recentemente svoltosi a carico del giornale stesso su querela dell'avv. Spinotti, ed i commenti del giornale.

La condanna dell' ex Segretario di Resia.

21. — Oggi ebbe luogo, davanti a questo Tribunale, in contumacia dell'imputato, il processo contro Michele Zandonadi, segretario comunale di Resia.

Lo Zandonadi, durante la sua permanenza a Resia, dal 1903 al 1909, avrebbe commesso diversi peculati ed altro che il capo d'imputazione concreta in 10 articoli.

Il processo fu rinviato parecchie volte ed oggi ancora, la difesa (Avv. A. Burello) fece nuova istanza di rinvio presentando un certificato medico da cui risultava l'impossibilità dello Zandonadi di presenziare al dibattimento. L'istanza non fu accolta dal Tribunale.

Tra parti lese e testimoni citati dall'accusa erano presenti al processo una trentina di persone tra cui anche il rag. Mantoveni della Prefettura di Udine.

Sentiti i testi e la requisitoria del P. M. il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere per inesistenza di reato per ben 8 dei capi d'imputazione, condan. invece l'imputato per concussione col beneficio del valore lieve per avere in Resia in un giorno del gennaio o febbraio 1908 abusando della sua qualità di pubblico ufficiale indotto indebitamente Giovanni Di Leonardo a dargli la somma di corone 20 quale compenso della sua opera per la trascrizione di 4 atti di Stato Civile redatti all'estero e quale spesa di bolli, legal zzazione ecc. Mentre nulla gli era dovuto quale compenso e sottraendo inoltre quella parte di detta somma che era destinata alle spese di traduzione, bolli ecc. Inoltre per avere nel maggio o giugno 1908 indotto indebitamente Pasqua Di Lenardo a dargli la somma di L. 5 quale compenso della sua opera per la trascrizione di un atto di Stato Civile redatto all'estero e quale spesa di bolli, legalizz. ecc.

Si ebbe mesi 5 e giorni 25 di reclusione e L. 26 di multa e mesi tre di interdizione dai pubbli uffici, nonchè le spese processuali e di sentenza ed il risarcimento dei danni.

Il Tribunale gli applicò poi l'indulto del 27 marzo condonandogli interamente la pena pecuniaria e mesi tre di reclusione. Per i restanti due mesi e 25 giorni gli applicò il beneficio della condanna condizionale.

Cronaca Pordenonese

Ancora sul triste fatto di ieri.

Stamane fu nuovamente interrogata la bambina Maria Bianelut d'anni 4 che ieri fu la sola testimone presente all'uccisione del povero Antonio Boscariol d'anni 8. Essa dichiarò formalmente che l'uccisore e stato il giovane Angelo Salvadori, il quale entrato in cucina col fucile in mano è visto il bimbo Antonio, puntandoglielo in faccia, avrebbe detto per ischerzo: *«ocio che te copo»*, e nel contempo sarebbe partito il colpo micidiale.

Il fucile è ad avancarica ed il grilletto dovette scattare senza dar modo all'Angelo d'impedire l'esplosione. Intanto, i due arrestati continuano a mantenersi muti, ma si spera che la loro coscienza li costringerà a confessare il vero, per mettere in luce con esattezza come avvenne il triste fatto.

Consiglio Comunale. — Lunedì prossimo si radunerà questo Consiglio Comunale per discutere su alcuni oggetti, fra cui la nomina del Ragioniere aggiunto all'ufficio Ragioneria.

Cose scolastiche. — Alle nostre Scuole elementari si iscrissero, fra maschi e femmine 2215 alunni, dei quali 1159 nelle scuole urbane e 956 in quelle dei sobborghi. Alla r. Scuola tecnica gli inscritti sono 190 numero mai raggiunto in passato. L'aumento continuo della popolazione scolastica ha messo già in serii imbarazzi il Comune, che fin qui ha dovuto provvedere a furia di ripieghi alla insufficenza delle aule, prendendo a locazione stanze da privati cittadini. Bisognerebbe dar corso con la massima sollecitudine alle pratiche per la costruzione del nuovo edificio scolastico; di cui tante volte si è parlato.

Buon'armonia e beneficienza. — Ho scritto della cena con cui la Società «Buona Armonia» volle inaugurare il nuovo suo anno di vita. Sul tardi fu proceduto alla nomina delle cariche. A presidente fu eletto il sig. Vittorio Ortiga, ad esattore l'amico Andrea Valerio, a cassiere il sig. Luigi Scaramuzza, a controllori i signori Angelo Melan, Antonio Tramontin e Antonio Tomadin.

Il nuovo presidente ringraziò l'assemblea per la fiducia posta in lui e poscia tenne un breve discorso sulla guerra attuale, terminando col fare appello al cuore dei soci per una sottoscrizione «Pro Croce Rossa». Le sue parole furono accolte da grande applauso. Furono quindi raccolte l. 26 al patriottico scopo.

CORDENONS

Arancio in fiore. — 22. Oggi, nella chiesa parocchiale, il signor Francesco Piccoli di Cordignano giurava fede di sposo alla gentile signorina Maria D'Andrea di qui. Ammiratissima la graziosa sposina che accedeva all'altare recando nella destra uno splendido mazzo di fiori.

Dopo un sontuoso banchetto; gli sposi partirono per il viaggio di nozze,

Alla coppia graziosa i migliori auguri.

Ballo di beneficenza. — Per domenica 26 corrente è indetta nella sala Bertoncin, gratuitamente concessa, una festa da ballo a beneficio delle famiglie dei feriti e caduti in guerra.

Presterà servizio gratuito la filarmonica locale.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Un pizzicotto pagato caro

Pres. Zamparo — P. M. Segati

La sera del 2 agosto u. s. Ado Coren di Giuseppe di 32 anni, da S. Pietro al Natisone, incotrava per la via la domestica Ermenegilda Pittioni di 17 anni, una tanto piacente alpigiana cui il Coren non seppe resistere dal fare un segno, diremo così, di amabilità... e le diede un pizzicotto alla mammella sinistra. Ma il pizzicotto fu così forte che la Ermenegilda, andata a casa ed esaminatasi la parte offesa, vi scorse ancora l'impronta delle dita che la premettero.

Per qualche giorno tacque; ma aumentando il dolore, osò dire l'accaduto alla sua padrona. Le si sviluppò quindi un flemmone che le durò circa un mese.

Ieri, il Coren, davanti al giudice, negò il pizzicotto; ammise invece una semplice carezza, per la confidenza che aveva con la rag zza vedendola quasi ogni giorno.

Il Tribunale lo condannò alla multa di 250 lire, alle spese e ai danni alla parte lesa.

Ruba in officina.

Il fabbro Giovanni Morandini di anni 41, da Udine, lavorava nel deposito della stazione ferroviaria. Un giorno si permise sottrarre dall'officina alcuni pezzi di metallo del valore di lire 13. Fu condannato a 2 mesi e 23 giorni con la legge Ronchetti.

Corte d'appello di Venezia.

Sentenza confermata. Berlasso Andrea fu Gio. Batta di anni 53 fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 2, mesi 2 e a l. 71 di multa per avere il 4 marzo 1911 in itressa rubato in danno della latteria sociale 54 pezze di formaggio del valore di L. 1000 e di contrabbando per essere stato trovato in possesso di 5 sacchi di tabacco di estera provenienza. La Corte confermò l'appellata sentenza.

I cannoni della Carlo Alberto seminano rovina e morte

Attacchi a Bengasi, Derna e Tobruc valorosamante respinti

Il nuovo partito a Costantinopoli - Il rafforzamento dei Dardanelli - Solite spacconate dei Circoli Turchi.

La ritirata del nemico

Un comunicato ufficiale annuncia che è segnalata la ritirata del nemico a sei chilometri, abbandonando tende, armi e munizioni. Il governatore ha fatto una minuta visita alle nostre posizioni.

L'opera della „Carlo Alberto"

Dietro la segnalazione del Dracken Ballon il 22 i cannoni della Carlo Alberto hanno continuato la loro opera di distruzione e rovina contro i villaggi di Amruss ed Henni riducendo tutte le case in un ammasso informe di macerie.

Nel pomeriggio il Dracken Ballon avvistava una colonna di cammelli arabi; data la segnalazione la *Carlo Alberto* inviò alcune granate che dispersero la colonna cagionado parecchie perdite di animali e di uomini. Nella distruzione di Amruss un solo colpo di cannone uccise un gruppo di 52 nemici.

L'avventura di De Rada nel deserto

Il «Caffaro» di Genova pubblica: «Un'alta personalità narrò un'avventura capitata al tenente De Raùa, finora inedita per desiderio espresso dal generale Caneva. Il tenente De Rada, adunque, partì all'alba sul suo apparecchio, dirigendosi verso il Gebel, alla velocità di 60 km. all'ora.

Ad un certo punto, si accorse che il serbatoio della benzina perdeva, così da obbligarlo a scendere. Atterrò tranquillamente nel deserto, sul limitare di un'oasi, e scese dall'apparecchio, con in una mano la rivoltella e, nell'altra, una bomba di picrato.

Nessun nemico avendolo avvistato, egli riparò con della cera, come potè, il serbatoio, poi sorseggiò del cognac, salì sul seggiolino, si assicurò che ogni congegno funzionasse regolarmente, e partì.

In questo momento sbucarono dall'oasi una ventina di arabi, che scaricarono i loro fucili non riuscendo che a perforare le ali dell'apparecchio. L'aviatore, per nulla sgomentato continuò ad alzarsi, descrisse un stretto viraggio sulla estremità dell'oasi, ritornò sul punto dove eran raccolti gli arabi, che continuavano a sparare, e lasciò cadere, con mano, ferma due bombe, una dopo l'altra, constatando che erano giunte a buona destinazione, con effetto disastroso.

Quindi tranquillamente se ne ritornò a Tripoli, dove già si temeva che gli fosse capitata qualche d sgrazia, essendo stato assente più di un'ora e mezza.

L'aviatore Cavalieri impossibilitato, per il momento, a partire per Derna.

Roma, 22. — L'aviatore Alfredo Cavalieri, che aveva offerto i suoi servizi al Ministero della Guerra come aviatore volontario, è ora costretto a rimandare la sua partenza per un malaugurato incidente.

Egli stava facendo a Pisa il collaudo del monoplano Antoni, espressamente f bbricato, quando in seguito a una raffica di vento l'apparecchio, che in quel momento scendeva con volo *planè*, strisciò sul terreno.

L'ala ne fu danneggiata e il Cavalieri riportò, urtando contro un montante della fusoliera, una contusione al ginocchio destro e varie escoriazioni alla faccia, che lo obbligheranno a stare a letto per alcuni giorni. La sua partenza per la Cirenaica viene quindi rimandata di qualche giorno. Il ministero lo ha pregato di partire appena ristabilito per Napoli, donde si imbarcherà per raggiungere il comando militare di Derna.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria,,).

Due attacchi respinti a Bengasi, Gli arabo-turchi inseguiti. Gli indigeni consegnano soldati turchi.

ROMA 23. — Il «Messaggero» ha da Tripoli che a Bengasi si è ripetuta la consegna di soldati turchi fatta dagli indigeni che se ne erano impadroniti. Questi soldati hanno confermato che molti irregolari arabi si erano allontanati dal campo turco che versa in pessime condizioni. In quanto al rifornimento dei viveri hanno detto che qualche carovana ha effettivamente portato cibarie, ma insufficienti per soddisfare alle esigenze.

In seguito allo sbarco di nuove truppe del genio, si sono ultimati importanti lavori di difesa tanto ai lati quanto al centro della linea occupata dalle nostre truppe. Il nemico dista dai nostri avamposti circa dieci chilometri, e in questi giorni ha cambiato più volte l'accampamento.

Nel pomeriggio del giorno 20 le artiglierie, che premuniscono le posizioni nelle adiacenze di Giuliana, hanno volto in fuga una grossa banda di arabi.

Al mattino seguente, con forze maggiori e con drappelli di regolari turchi, il nemico rinnovò l'attacco, condotto con grande vigore. I nostri posero in azione due batterie d'artiglieria da montagna, infliggendo al nemico perdite rilevantissime. La cavalleria con una brillante carica, gli rese ancor più disastrosa la ritirata.

Anche a Derna è portata innanzi la linea degli avamposti

A Derna, dopo le ultime scaramucce, i nostri avamposti furono portati più avanti. Il movimento portò per conseguenza che le bande di arabi ripiegassero sulla loro sinistra, lasciando il bivaccamento in molta fretta, mentre poche truppe di regolari turchi presero posizione sul fianco destro, a cavaliere delle carovaniere della Barka, e precisamente a ridosso di Bu Hassan. Informatori provenienti dall'interno dicono che al campo nemico sono pervenuti soccorsi in denaro e viveri, ma non in grande quantità, e che molti arabi della Marmania hanno defezionato.

A Derna sono sbarcati rinforzi. Verso il capo Leben è stata catturata una carovana di venti cammelli con carico di orzo e munizioni.

Un nuovo partito in Turchia Contro i Giovani Turchi

MILANO, 23. Si ha da Filippopoli: Un telegramma da Costantinopoli annuncia la costituzione di un partito liberale contrario al Comitato «Unione e progresso».

Il nuovo partito conta ormai l'adesione di 72 deputati.

Esso creerà sezioni in tutto l'impero ottomano. La sua tendenza è schiettamente anglofila, anzi si può dire che il suo scopo sia di distruggere il Comitato «Unione e Progresso» che è attaccato alla Germania.

Il nuovo partito che, si chiama dell'intesa liberale, ha pubblicato un manifesto nel quale attacca violentemente il comitato giovane turco, e dice che l'organizzazione rivoluzionaria, che doveva sospendere la sua attività dopo il ripristinamento della costituzione, continuò invece ad esistere, degenerando lentamente in un'oligarchia assolutistica, la quale non fece altro che sostituirsi alla monarchia assoluta. Questa politica del regresso ridestò la questione delle nazionalità e condusse alle insurrezioni dell'Albania, dello Hauran e del Yemen. Si è falsato lo spirito della costituzione, mentre il prestigio della Turchia all'estero cadeva a tal punto che l'Italia potè ritenere il momento favorevole ad impossessarsi di Tripoli. Di fronte alle atrocità italiane — dice il manifesto — il mondo civilizzato tace, quasi a dimostrare che la Turchia non possiede un governo degno di fiducia. E' dovere di ogni ottomano di lavorare alla salvezza del paese, e quindi il nuovo partito è stato fondato sul principio della libertà assoluta.

La conferma del bombardamento di Akaba nel mar Rosso

MILANO 23. Si ha da Fillipopoli la conferma del ministero dell'interno circa il bombardamento del villaggio di Akaba nel mar Mosso, eseguito da due incrociatori italiani.

Il bombardamento è durato 50 minuti; lanciando 150 granate di diverse dimensioni. Rimasero danneggiati gli edifici governativi e scoperchiate moltissime case private. I due incrociatori, ripartirono poi per destinazione ignota. Questo telegramma conferma il telegramma già segnalatori, al nostro Governo però non sono ancora pervenute notizie circa questo bombardamento.

La difesa dei Dardanelli contro eventuali attacchi italiani

MILANO 23. Mandano al *Corriere della sera* da Filippopoli:

A Costantinopoli si attende un movimento della flotta Italiana verso i Dordanelli.

Dal Governo, la flotta turca ha ricevuto ordine di riunirsi nella baia e di tenersi pronta sotto il comando del commodoro Tahir.

Durante la notte la sorveglianza nei Dardanelli è triplicata; anche alle barche è proibito oltrepassare lo stretto, le navi turche mettono in mare torpedini collegate con fili elettrici; tutto ciò perchè si teme che le navi italiane tentino forzare lo stretto.

Il più grande segreto è tenuto circa i movimenti della flotta, e la Porta à trasmesso ordini severissimi in proposito ai giornali turchi. Numerosi vapori bulgari sbarcano munizioni e armi, caricate a Costantinopoli; si arma ai lati del canale, e si lavora a rinforzare con armi moderne le posizioni; ma si teme che i turchi non sappiano adoperare i cannoni di cui armano le batterie.

I nemici mancano di viveri

Gli arabi hanno capito l'antifona

TRIPOLI, 23. Informazioni giunte al comando assicurano che i nemici difettano ormai di viveri. Dai calcoli fatti si presume che le provviste di cui sono forniti non potranno durare oltre 14 giorni. I turchi cercano in tutti modi di persuadere gli arabi che grandi carovane con vettovaglie si aspettano dalla Tunisia, ma questi hanno ormai capito l'antifona e non prestano più fede alle asserzioni turche....

L'altra notte un centinaio di arabi assaltarono l'isola di Gorgaresch. I pochi abitanti non poterono difendersi contro l'orda devastatrice che profittando della notte fece man bassa su tutto, asportando sacchi di farina, di orzo e lasciando gli abitanti sprovvisti di tutto.

Questa razzia commessa a portata delle nostre artiglierie dimostra come gli arabi sieno ridotti a mal partito. Evidentemànte essi prima di arrivare a Gargaresch hanno devastato tutti i paesi dell'interno.

Il dissidio fra gli arabi e i turchi.

Dall'interno giunge la notizia che un distaccamento turco, inviato alle falde del Jeffren per requisire viveri, sia stato fatto prigioniero dalla popolazione, già irritata per lo stato d'impoverimento in cui versa. Tale notizia però va controllata. Appare invece accertata che gli arabi che servono ancora i turchi, reclamino il pagamento del loro soldo, sotto minaccia di ritirarsi.

S' attendono i risultati delle due missioni.

MILANO 23. Un telegramma da Pillippopoli dice che nei circoli politici ottomani si parla di non prendere alcuna decisione intorno alla pace finché non ritornano le due commissioni inviate una presso lo Zar a Pietroburgo l'altra al Sovrano inglese. Si vuole conoscere l'impressione delle commissioni circa una possibile mediazione della Russia e dell'Inghilterra in favore degli interessi ottomani e della Sovranità della Turchia sulla Tripolitania.

La Turchia difenderà il suo territorio fino all'ultima goccia di sangue.

VIENNA, 23. — L'ambasciatore ottomano ha consegnato al governo imperiale un comunicato della Turchia, in cui questa si dice decisa a difendere sino all'ultima goccia di sangue il suo territorio.

Circa all'avanzata d'un grande esercito nell'interno della Tripolitania, essa crede la cosa impossibile, perchè tale esercito avrebbe bisogno di gran numero di cammelli, di viveri e di una tale quantità d'acqua, che riuscirebbe impossibile portarsi seco.

Una dimostrazione contro i richiamati italiani a Villaco.

VILLACO 23. In occasione della partenza di una grossa comitiva di operai italiani richiamati in seguito alla guerra, i socialisti inscenarono sul piazzale della stazione una violenta dimostrazione contro l'Italia.

Gli operai italiani se ne stettero zitti, ma appena il treno si mosse proruppero in entusiastiche grida di evviva.

CRONACA CITTADINA

La cronaca cittadina

continua oggi anche in quarta pagina. Lunedì cominceriemo la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo **Il Fantasma**.

Mancanza di biglietti di Stato — La Camera di commercio, la quale aveva reclamato per la deficenza di moneta spicciola, ricevette ieri il seguente telegramma dal Direttore Generale del Tesoro:

«In risposta al telegramma odierno partecipo che Sezion Tesoreria cestà è stata ultimamente rifarnita di spezzati d'argento e che compatibilmente con disponibilità Cassa verrà presto rifornita anche di biglietti di Stato».

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma precedente L. 2915.92
Gio. Batta Gurisatti di Gemona 20.—
delle quali 10 per la Croce Rossa e 10 per il Comitato di soccorso ai feriti e alle famiglie dei caduti in guerra

Totale L. 2935.92

Raccolte dal Comitato Friulano di soccors.

Somma precedente L. 13.060.42.

QUATTORDICESIMO ELENCO.

Banca Cooperativa Udinese lire 500, Bolzoni Giovanni 10, Bolzoni dott. Aldo 5, Bolzoni Clotilde 5, Braido Palamede 5, Rassatti Ranieri 2, Perosa rag. Riccardo 3, Blasoni Armando 1, Di Stallis G. Batta 2, Rossi Quinto 1, Luigi Costantin 1, Luigi Locatelli e 50, Studenti del R. Istituto Tecnico lire 100, Minisini cav. Francesco 50, Eugenia Frèmont-Minisini 50, Personale della ditta Francesco Minisini 18.30, Ditta G. G. f.lli Pecile 50, Fanny Velepic Pecile 2, Netti Velepic di Labiana 5, Emma Pecile 5, Otto amici «alle Paolatte» 16, Operai della Ditta G. G. f.lli Pecile 11.10, Operai dello Stab. Passero di G. Chiesa 14.20, famiglia Lorenzo Morelli 10.

Personale dell' Agenzia delle Imposte e del R. Ufficio del Registro: Bonomi Raffaele, ispettore lire 6, Stefanutti Egidio 5, Scarabellin Pietro 5, Flastella Giuseppe 5, Santini Michele 2, Zamparo Luciano 2, Bonaiutti Raffaelle 2, Fungalli Leopoldo 2.50, Fernando Badini 1.50, Vicario Paolo 1, Giuseppe Pozzati Ispettore 5, Gorni dott. Romeo Ispettore 5, Vaghi Alcide 3, Brusasco Romeo 5, Zuliani Duilio 1, Giovanni Giacobbi 1, Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese 50, Margotta dott. Cesare 10, Burghart Roberto 10, Valle Provino 5, Sottocorona rag. Roberto 5, Covre Ruggero 5, Bozzo Luigi 2, Pompeo Lisotti 2, Tonsi Umberto 2, Pilutti Francesco 1.50, Modotti Alberto 1, Della Savia Irma 1.50, Bernardon Mari 1, Rumignani Pietro 1, Steiz Gino 1, Giuliani Antonio 1, Bernardon Giovanni 1, Bernardon Vittorio 1, Bernardon Clementina 1, Operai della D. A. F. Canciani e Cremese 9.20. Totale lire 14.102.72.

N. B. Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del Cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.

XV ELENCO

Somma precedente L. 14102.72.

Cotonificio Udinese 300, Maraini cav. Grato (nuova offerta) 10, Lorenzi cav. ing. Riccardo 10 Cornelio Pietta 10, Giovanni Rizzi 10, Giuseppina Battaggini 10, Giuseppe Gaspardis 5, Erasmo Baudiani 5, Attilio Rizzi 5, Emilio Casati 5, Melch Wild 5, Giuseppe Visca 5, Maria Giorgi 5, Schoenfeld Ermanno 3, Gos Raimondo 3, Pagnutti P. 2, Ugo Dorta 2, Rosa Visch 2, Vito Bettuzzi 2, Fusari Francesco 2, Pietro Zilotti 2, Galliussi Gaetano 1, Marco Rizzi 1, Evaristo Giulio 1, Guido Toso 1, Pietro Colombo 1, Aleardo Bardelli 1. Ermanno Schoenfeld (in morte di Mario Micheloni) 2, Capi operai ed operaie del Cotonificio Udinese 246.45. Nimis avv. Giuseppe 25, Fam. co. Orgnani Martina 100, Michieli Riccardo e Fam. 25, Fam. Morelli De Rossi 100, N. N. 2.50, D'Adda rag. co. Addo 5, Umberto del Piero 3, Aldo Maurich 2, N. N. 0.50, Personale insegnante interno allieve interne ed esterne del Collegio Nazionale Uccellis 21.30, Personale della Società anonima Friulana dell' industria dei Vimini 7.60, Romano co. Antonio 25, Personale della Ditta Antonio Romano 3.65, Ditta A. Frizzi e comp. 50, Direzione dello Stabilimento Frizzi 14, Operai ed Operaie dello stab. Frizzi 47.40, Di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano 20, Cardoni geom. Riccardo 5, Petronio Illio 3.

Raccolte delle signore della Croce Rossa

La Signora Maria Luchini Ballico raccolse a S. Giorgio della Richinvelda le seguenti offerte.

Signore Luchini L. 5, Elsa Tramontin 1, Maria Arditi 2, Giovanna D' Andrea 2, Ida Della Rossa 1, Giovanna Boscariel 0.50, Maria Da Pozzo 2, Comini Maria 1, Italia Daneluzzi 0.25, Clotilde Luchini 1.50, Luchino Mari 2, Adele Agosti 2, Maria Stievano 3, Donda Osualdo 1, De Carli Zelinda 1, Adelaide Urdich 2, Antonia Missova Sabbadini 5, Teresa Sabbadini 2, Anna Sabbadini 1, Eugenia Fate 1, Luigia Canciani 0.50, Pia Ballico 2, Luchini Lucia 0.30, Ines Ghirardini 2, Volpatti Giovanni 1, Antoniette Fanny 1, Tartenio Caterina 2, Tominotto Antonia 2, Toffolo Domenico 0.60, Bertuzzi Santa 1, Tosutti Maria 0.50, signore Pascutti di Antonio 1, Susana Amalia 2, Giovanni Tesan 0.50, Santina Pascutti 0.10, Giovanna Pascutti 0.10, Luigia De Monte 0.10, Luchini Antonio (Dopli) 1, Tramontini Paolo 1. Tramontini Osvaldo 1. Sedian Giuseppe di Pozzo 1. Totale L. 56.85.

Per le offerte alla Croce Rossa

Il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana nell' intendimento di rendere più facile ancora la consegna, da parte delle persone di Città e di Provincia (compresi i Delegati Comunali dell' Associazione) che si occupano della raccolta di offerte ed iscrizione di nuovi Soci, ha depositato Bollettari e Schede relative nei seguenti negozi:

Libraria-Gambierasi, Via Cavour Negozio Stoffe, Gaspardis, Mercatovecchio. Libraria Tosolini, Piazza V. Em. Inoltre avverte che la sede sociale in Via della Posta N.o 38 I.o piano, è aperta ogni giorno dalle 4,1|2 alle 6 e che la signorina Fanny Luzzatto (Via della Posta N.o 17) Socia della Croce Rossa, ha gentilmente accettato di occuparsi per conto dell' Associazione di tutto ciò che riguarda la presente comunicazione.

Oltre a diverse somme già avute e depositate alla Banca d' Italia, è pervenuto anche l' Elenco e le somme relative alla prima annualità dei nuovi Soci inscritti a cura del signor cav. Attilio Pecile a Fagagna, e sono i seguenti per 1 Azione temporanea di lire 5 all' anno e per anni 3 con rinnovazione di altro triennio salvo disdetta:

Battaino Candido, Segretario Cassa Rurale Burelli Pasquale Geometra, Comessatti Giuseppa possidente, Castantini Angelo negoziante, Del Negro Isaia possidente, Gonano dott. Pasquale medico, Grosso Luigi geometra, Nigris Guido possidente, Nigris Noemi id, Petris-Pecile Arcangela agiata, Vanni degli Onesti nob. Gino possidente, Volpe Celeste negoziante, Zardini rag. Antonio segretario com.

Totale Soci nuovi a Fagagna N.o 13 con Azioni N.o 1 ciascuno.

Banchetto d'addio offerto a Padova al concittadino Asquini.

Dai giornali di Padova rileviamo che l'altra sera al concittadino e carissimo amico nostro sig. Alberto Asquini sottotenente al 1 fanteria destinato a Tripoli fu offerto un banchetto d'addio. Erano intervenuti il dott. Magnifico dell' Università, presso la quale l' Asquini, quest'anno, compie gli studi in legge, il prof. Crescini, avvocati, dottori e numerosi studenti,

Porsero il saluto al partente lo studente Suman, il Rettore Rossi, il prof. Crescini.

Il festeggiato rispose commosso a tanta dimostrazione, dicendo ch' essa rimarrà ricordo incancellabile della sua vita, contento di portare sui campi di battaglia e di impegnare con la sua opera di soldato l' onore di tutta l'Università.

Un pensiero gentile pei nostri soldati

Un gruppo di signorine, impiegate presso le varie Ditte della città, avendo saputo che i nostri bravi militi desideravano delle cartoline illustrate ne raccolsero e ne comperarono parecchie serie e le inviarono all' egregio Tenente Benedetti del 2. fanteria che trovasi a Bengasi, con preghiera di distribuirle fra i nostri valorosi combattenti.

Contribuirono in cartoline le seguenti ditte:

Frat. Tosolini. Peressini Angelo, Cremese G. Batta, Ruggeri Enrico, Toniutti Giuseppe.

In danaro le signorine:

Valtorta Dina, Pilosio Egle, sorelle Snidaro, sorelle Della Savia, sig. Pischiutta, Carraro Giannina. Grosser Gina, Biasoni Isolina, Comino Gina, Moss Argia, Ferrari Teresina, Stefanutti Giuseppina, Lenisa Anna, Romano e i signori De Campo, De Re, Feruglio F., Gasparini E. ed altre quattro signorine che desiderano rimanere incognite.

I Pilato alla Camera del Lavoro

Ci comunicano:

Ieri sera, alle ore 20, alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione della Commissione esecutiva con l'ufficio generale delle Leghe ed una rappresentanza del Partito Socialista.

A favore della Casa del popolo venne deliberato di promuovere una festa operaia e fu dato mandato alla C. E. di stabilire il giorno e le modalità.

Per lo sciopero dei vetrai, dopo breve discussione si deliberò di aprire una sottoscrizione fra la classe operaia; fu respinta la proposta Paolini di devolvere una mezza giornata di paga a favore dei vetrai.

Un vivace dibattito d'idee è avvenuto fra Italico Orlando, Paolini, Parodi e Feruglio, discutendo sulla sottoscrizione a favore dei soldati morti e feriti in guerra. I convenuti deliberano di disinteressarsi della questione in parola.

Si discussero poi altri argomenti di minor importanza.

Nulla abbiamo da soggiungere; rileviamo soltanto il fatto perchè non passi sotto silenzio, di questi singolari rappresentanti le associazione operaie cittadine e provinciali, che deliberano di disinteressarsi *della sottoscrizione a favore dei fretelli combattenti in Tripolitania e delle famiglie del popolo che i figli hanno mandato alla chiamata della Patria. Rileviamo il fatto per denunciare anche una volta alla pubblico opinione questi* turchi *nemici d' Italia, pseudo rapprentanti d'un proletariato che sente ben diversamente da loro e che segue commosso le vicende della lotta in cui sono impegnati tanti generosi, forti vindici del nome e dell' onore d' Italia.*

La deliberazione dei turchi udinesi *non può sollevare che indignazione, più ancora nausea in ogni petto italiano.*

N. d. R.

Le dimissioni del sen. di Prampero dall' ufficio Prov. del Lavoro

In seguito alle polemiche di questi giorni per la nomina del vice-presidente dell' ufficio Provinciale del Lavoro e in seguito alle dimissioni dell' avv. Cristofori da membro del Comitato permanente anche il presidente dell' Ufficio co. Antonino di Prampero ha rassegnato le proprie dimissioni con lettera al presidente della Deputazione Provinciale.

Ieri i membri del Comitato permanente rimasti in carica: avv. Brosadola, Candolini e sig. Morassutti, tennero seduta per la trattazione di diversi oggetti.

Echi del disastro automobilistico

L' istruttoria sul disastro automobilistico che ha ucciso una donna e un' atra ha ridotto in gravi condizioni, non è finita, come fu pubblicata da qualche collega. Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti con il vice-cancelliere Faleschini si è recato al *garage* Morelli-Rossi-Clocchiatti in Via Treppo ad esaminare la macchina e prenderne le dovute indicazioni.

L' automobile investitrice è una lancia di 12 H.P. con una velocità potenziale dai 65 ai 70 km. all' ora e una media di 35-40. Misura m. 2.82 di lunghezza: la carrozzeria è a due posti avanti e tre nell' interno, colorata in rosso scuro.

Ci son due freni, uno per le ruote davanti a pedale e uno per le ruote di dietro a mano.

I guasti riportati nella rovesciata non paiono considerevoli; lo sterzo a destra ha troncata una chiavetta interna per cui funziona irregolarmente spostando le ruote a destra più che a sinistra; il fanale di destra è tutto sconquassato; rovinato è il predellino di sinistra: il motore esternamente non presenta guasti.

Tutto rovinato è il folo della vettura che dovrà essere combiato.

Il seppellimento della suicida — Ieri verso le 14 fu isumata la salma della disgraziata Luigia Colosetti che l' altra sera finì miseramente sotto il treno.

Parecchi assistevano alla mesta cemonia. Sulla tomba furono deposte le seguenti corone: Il marito — La miglia — Le zie — La famiglia Pancera.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d' Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotature* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi.*

L' importante arresto di ieri.

La spione austriaco alle carceri.

Demmo ieri notizia dell' arresto fatto dal Maresciallo dei Carabinieri sig. Banzi d' uno spione austriaco, Giovanni Battista Comar, bottaio, d' anni 67 da S. Vito del Torre (Austria). L' arresto è di grande importanza e lo si rileva dai particolari che possiamo dare in proposito.

Ieri dunque il Comar, poichè il Maresciallo Banzi gli fece servire in caserma una buona refezione, fu perquisito minutamente; gli si rinvenne addosso un biglietto andata e ritorno Palmanova - Udine; in un taccuino aveva alcuni appunti sul numero dei soldati e carabinieri partiti dal nostro Presidio per la Tripolitania; una indicazione da cui rilevavasi che il vecchio Comar era incaricato di procurarsi il nuovo statuto dei volontari ciclisti e l' istruzione per il Tiro a Segno; altre indicazioni per procurarsi una carta speciale che serve per le esercitazioni di cavalleria.

Aveva inoltre nelle tasche 200 marche della propaganda «Trento-Trieste» carte geografiche militari della provincia, con targa reale illustranti le zone di Chiusaforte Tricesimo e Udine, Pontebba e Spilimbergo.

Tali carte recavano la dicitura «fuori commercio è riservata».

Inoltre teneva con sè un libro di devozione e cinque cartoline illustrate della Tripolitania.

Sottoposto a interrogatorio, non seppe in alcun modo giustificare il possesso di quelle carte; da prima si finse scemo e rispondeva stupidamente alle domande; ma incalzato e messo alle strette finì per dichiarare essere egli incaricato da *una persona* di Trieste della quale non volle dire il nome; tale persona lo aveva incaricato di raccogliere quelle notizie.

Da indagini esperite ieri dai carabinieri, risultò che il Comar giunse ierlaltro a Udine, da Palmanova; ma di lui si aveva una qualche notizia, ed ecco come:

Circa un anno fa uno sconosciuto che rispondeva agli stessi connotati del Comar si presentava al sig. Antonio Sforza, disegnatore addetto all' Ufficio Fortificazioni che ha sede nella nostra città; lo sconosciuto diceva allo Sforza che un signore straniero, conoscendo la di lui abilità tecnica, lo avrebbe voluto per iniziare in alcuni lavori molto importanti.

Consigliatosi co' suoi superiori, il sig. Sforza accettò l'invito del vecchio e si recò a Visco, in Austria, ove trovavasi appunto il signore straniero che lo avrebbe incaricato di lavori molto importanti.

Il signore straniero era un ufficiale austriaco; egli fece proposte allo Sforza per procurarsi i piani di alcuni forti in costruzione nel Friuli, ed offriva adeguati compensi.

Il signor Sforza, facendo le viste di accettare, voleva indurre l'ufficiale a venire in Italia dove meglio avrebbero potuto mettersi d'accordo.

Il disegnatore tentava naturalmente di far passare il confine al tedesco che avrebbe tosto fatto arrestare.

Il colpo non gli riuscì; non si ebbero più notizie neppure del vecchio intermediario: ma ieri, il sig. Sforza fu chiamato dai carabinieri e riconobbe nell'arrestato lo stesso intermediario che lo scorso anno gli si era presentato in ufficio a nome dell'ufficiale tedesco.

Il Comar fu passato iersera alle carceri. Le indagini continuano. Non è improbabile che altre persone sieno implicate nella faccenda.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La Gioconda

Un bel pubblico assistette ieri sera alla rappresentazione della Gioconda. Il baritono Stabile fu accolto dai soliti applausi e dovette bissare la Barcarola. La brava sig. Koralek, rimessa dalla lieve indisposizione di ieri si afferma per quella artista i di cui meriti furono riconosciuti sulle maggiori scene. Il simpatico tenore Albani contò splendidamente il «Cielo e mar». Benissimo i cori e le danze che furono dovute ripetere chiamate da rumorosi bis.

Questa sera nona rappresentazione.

TEATRO SOCIALE.

Gemma Caimmi.

Pubblico molto numeroso applaudì ieri sera incessantemente al brillantisimo lavoro dal Bracco *Frutto Acerbo.*

Gli attori tutti, e massime la Caimmi, furono assai festeggiati. La commedia ebbe un successo d'ilarità ininterotta.

Questa sera *Romanticismo* di Rovetta.

Luigi Princisgh gerente responsabile

Emorroidi

Affezioni della pelle.

Si da prova di sentimenti umanitari propagando il mezzo di sopprimere le sofferenze. Il signor Benvenuto Lorenzato, Via Ospitale, 8- Portogruaro, ci comunica:

«Vi sono molte ingiustizie al mondo e c' è una cosa sola che non si dovrebbe combattere: la verità. Bisogna dirla a qualunque costo, specialmente quando essa può fare del bene agli altri. E la verità che io voglio dire non è altro che questa: Ho provato l' Unguento Foster il quale mi ha guarito dalle emorroidi esterne che ho sofferto per quattro anni.

Questo male mi ha fatto perdere tanto sangue, cagionandomi oltre ai dolori, anche gravi disturbi. La mia infermità era cagione di terribili pruriti, ai quali reagivo per stare poi sempre peggio. Anche di notte non avevo pace e non dormivo. Ero diventato nervoso ed intollerabile con tutti. Il medico mi ordinò diverse medicine, ma senza risultati. Solamente l' unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) mi ha fatto molto bene, sebbene io abbia usato in piccola dose. Esso mi ha guarito intieramente e sono proprio contento di averlo conosciuto. (Firmato) Lorenzato Benvenuto.»

I tormenti intollerabili dell' emorroidi sono subito calmati dall' Unguento Foster che procura in poco tempo una guarigione radicale. E' anche il miglior specifico contro tutte le affezioni della pelle.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola, o 6 scattole per L. 19 o franco per posta indirizzando le richieste del relativo importo, alla Ditta C. Giongo. Specialità Foster. 19, Via Cappuccio, Milano. Nell' interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

N.o 1641.

Municipio di Forni di Sotto

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a Segretario del Comune che avrà l' obbligo del disimpegno gratuito delle stesse funzioni per conto anche della Congregazione di Carità, collo stipendio di lire duemila gravato dalle imposte, contributi e tasse di legge, pagabile in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro, corredate dai documenti voluti dall' art. 95 del regolamento esecutivo della legge comunale comprovanti la idoneità, la maggiorennità, la cittadinanza, la immunità penale escludente la capacità, la buona condotta e nonchè da queglı altri che si credessero opportuni da far valere nella graduatoria, dovranno prodursi a questo protocollo entro il 15 dicembre p. v.

Dovrà l' eletto assumere il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Forni di Sotto, 12 novembre 1911.

Il Sindaco
G. B. Polo.

Comizi di maestri

Nel 30 corr. si terranno in tutta la Provincia, i Comizi distrettuali dell' Associazione magistrale friulana per la rinnovazione del Consigliare, per discutere tutte le proposte degli intervenuti e per il resoconto annuale economico morale della rispettiva sezione.

La presidenza della Associazione, comunicando ciò al consigliere di ciascuna sezione, gli inviò anche due lettere in *bozze di stampa*, affinchè sieno discusse nel Consiglio e dopo avervi introdotte quelle modificazioni che si ritenessero del caso, presa la deliberazione se debbano essere diramate o no.

Le due lettere — una rivolta a tutti i maestri del Friuli e una ai sindaci, riguardano le istituzioni sussidiarie alla scuola.

In quella ai Sindaci, è riconosciuto che « in mezzo secolo di vita nazionale i comuni italiani hanno dimosrato di saper comprendere l'efficacia e l'importanza dell'educazione e che in molti villaggi del Friuli i Patronati scolastici sono sorti floridissimi anche prima dell'approvazione della legge 4 giugno 1911 che li eleva in ente morale. La lettera prosegue ;

« La scuola elementare, senza le istituzioni ad essa sussidiarie, non può corrispondere totalmente ai suoi fini d'istruire e di educare. Non si riempiono i cervelli quando gli stomachi son vuoti ; non si possono far contrarre buone abitudini quando la piazza e l'ambiente famigliare guastano l'opera dell'educatore.

« La missione d'educare e d'istruire non può essere avocata per metà ai maestri e per metà a chi tende di valersi delle istituzioni sussidiarie alla scuola per scopi confessionali.

« Gli educatori del popolo sono disposti a dedicare tutta la loro attività a beneficio delle istituzioni ausiliatrici della scuola, come fu solennemente affermato nel Congresso magistrale di Udine del 2 luglio 1911.

« I Comuni del nostro Friuli si sentiranno orgogliosi di dar vita e vigore ai patronati scolastici, intesi ad elevare moralmente le popolazioni rurali. »

Chiude esprimendo la fiducia che ogni Comune saprà segnalarsi in questa nobile gara.

—

Nella lettera ai maestri, il Consiglio direttivo della Associazione, constatato che le istituzioni sussidiarie alla scuola assumono in molti comuni del Friuli carattere spiccatamente confessionale, rammenta ai colleghi gli ordini del giorno votati dal Congresso magistrale tenutosi in Udine il 2 luglio 1911, e li esorta a tutelare dal lato morale i diritti della propria classe e la dignità della scuola.

« Nessun comune — prosegue — può esimersi dall'obbligo d'istituire i Patronati scolastici in conformità della legge 4 giugno 1911. Le disposizioni di legge non sono tali da potersi facilmente eludere, ma le buone disposizioni del legislatore devono però essere sorrette dall'energia e dalla costanza degli educatori del popolo, che devono subito farsi iniziatori e vigili custodi in ogni Comune, del Patronato scolastico e di ogni altra possibile istituzione integratrice dell'azione educativa della scuola »

Il Consiglio direttivo della Ass. Mag. Friulana confida che i maestri friulani sapranno usare di tutta la loro energia e della loro solerte attività disinteressata nel tradurre in atto le disposizioni della provvida Legge su ricordata.

Comitato forestale

Seduta del 21 novembre

Forni Avoltri. domanda della ditta Raber per taglio piante, non accorda il permesso. Concorso straordinario governativo per rimboschimento, prende atto. — Forni di Sopra. Domanda De Pauli per taglio piante. Proroga : accorda la proroga a 31 dicembre 1912, Relazione dell'ispettore, superiore forestale com. Colatti sui lavori di sistemazione bovina alto Tagliamento prende atto. — Gemona. Autorizza operazione in territorio vincolato per ampliamento acquedotto. — Andreis. Esprime parere favorevole sulla domanda Rosa Antonio per forno da calce. — Nimis. Idem, domanda Cramaro Giacomo. — Maniago. Accoglie domanda del co. Maniago per estirpo cespugli. — Forni di Sopra. Esprime parere che non sia da accordare permesso per taglio piante a De Sante Ermenegildo. Autorizza per taglio piante Cappellari e De Pauli e Cella Romano. — Barcis. Accorda per 5 anni impianto telefono Corradini. Accorda lire 50 di sussidio alla guardia for. Tassetto. Prende atto del richiamo sotto le armi della guardia Tescari corrispondendo ugualmente lo stipendio. — Forni di sotto. Autorizza Polo Giuseppe per estirpo cespugli. — Ovaro. Esprime parere favorevole sulla domanda Gortan Giacomo per nuovo forno da calce. Società anonima industria boschi impianto bin rio Decanville nel bosco Caonizza ; sospende di deliberare e richiede alcuni elementi di i truttoria. — Tramonti di Sotto. Ricorso per aumento territorio di pascolo per capre ; Nomina una commissione nelle persone dell'Ispettore for. sig. Zangellin Antonio e co. Ronchi per l'esame sopraluogo. — Tramonti di Sopra. Idem delibera sportare la configurazione del fondo Avistus Primparsa accordando il pascolo con 17 capre senza aumentare la superficie. — Paluzza. Istanza Maleron per pascolo capre in val Castellano : dichiara non aver provvedimenti da prendere. Approva costruzione di una briglia nel Rio Fuina ; Approva manufatto sul Rio Scuro. — Preone. Esprime parere contrario al pascolo capre in malga Pallis.

La disgrazia d'una povera vecchia.

Certa Angela Del Gobbo di 70 anni, recatisi a visitare una signora sua conoscente, sdrucciolò e cadde ruzzoloni per le cale, riportando ferite alla regione frontali guaribili in 15 giorni.

Esami di notaio. — Gli esami di idoneità al notariato avranno luogo davanti l'Ecc. Corte d'Appello di Venezia nei giorni 20, 21, 22 dicembre o e 10.

Gli aspiranti dovranno far pervenire domanda e documenti al Consiglio notarile prima del giorno otto dicembre.

Il corriere friulano appella nel processo Spinotti.

A mezzo dell'avv. cav. Brosadola il Corriere Friulano a interposto appello alla Corte di Venezia avverso la sentenza del processo avv. Spinotti sindaco di Tolmezzo.

Viaggiatore Udinese disgraziato — Leggiamo nella « Provincia di Treviso » che il commesso viaggiatore Driussi Romolo d'anni 25, da Udine, denunciò a quell'Ufficio di P. S. che gli mancava senza, che egli sapesse in che mani fosse andato a finire, il portafoglio contenente L. 50 e due cambiali, una per L. 378,25, l'altra per lire 90.

Con il braccio sotto una botte.

Lo scaricatore di botti Moro Francesco scaricava con altri compagni una botte davanti un'osteria. Il cavaletto che reggeva il peso, si spezzò, ed il Moro s'ebbe il polso destro schiacciato dalla botte cadutagli sopra.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11 : in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911